

Discarica selvaggia, tutti a spasso col naso turato

di ANDREA GUERRA

— CINISELLO BALSAMO —

UNA DISCARICA a cielo aperto, proprio di fronte al Parco Nord. Torna a far discutere il cumulo di rifiuti ammassati sul lato di via Gorki, che dal muro distrutto di una delle vecchie fabbriche metalmeccaniche di Cinisello Balsamo, scende a cascata fino a toccare il manto stradale, rendendo sgradevole, se non del tutto impossibile, il passaggio dei pedoni.

Sacchi pieni zeppi di spazzatura, mobili rotti, vetri e tanto altro ancora: a ridosso della carreggiata stradale di via Gorki, che dall'istituto del Parco Nord porta verso il centro di Cinisello Balsamo, si possono trovare persino alcuni sanitari in disuso, ed un vecchio divano impolverato ed ammuffito.

«**LA SITUAZIONE** continua a peggiorare — commenta Francesco Prando, classe 1954 — Insieme ad altri cittadini, mi sono fat-



to portavoce dei residenti di via Gorki e delle vie limitrofe. Abbiamo presentato in circoscrizione un documento, una sorta di petizione che elencava una serie di disagi riscontrati lungo le strade del nostro quartiere. Tra tombini che si intoppa e marciapiedi in

avanzato stato di degrado, avevamo anche segnalato la presenza di quell'ammasso di rifiuti, che in certi momenti, arriva ad essere di ingombro (oltre che creare pericolo) per il passaggio delle automobili. Un orrore per gli occhi, ma soprattutto per il naso, dei passan-

ti». «Abbiamo consegnato questa petizione più di un mese fa, ed è solo l'ultima di una lunga serie di segnalazioni — aggiunge Francesco Prando — Ci avevano assicurato che avrebbero ritirato la spazzatura, ma al giorno d'oggi non è ancora stato fatto niente.

E nel frattempo, la situazione peggiora quotidianamente, perchè quella montagna di rifiuti si ingrossa e cresce a vista d'occhio».

ANCHE CINISELLO, che si considera città pulita, attenta all'igiene urbana e che è, insieme agli altri comuni del Nord Milano, uno dei cosiddetti «comuni ricicloni», ha un punto debole.

Il problema dei rifiuti e del generale stato di degrado dell'ex area industriale (l'ex fabbrica si era trasformata in un vero e proprio dormitorio per clandestini e barboni), era stato oggetto di una serie di interrogazioni in sede di consiglio comunale da parte dei consiglieri della minoranza